

CASO POZZOLO, BRUZZONE: "IL TEST PER RILEVARE LA POLVERE DA SPARO È INEFFICACE DOPO 8 ORE"

Pubblicato il 3 Gennaio 2024 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



"Qualcuno aveva il dito sul grilletto e l'ha premuto. Impossibile che il colpo sia partito per caso o accidentalmente"

ROMA – **"Il test per rilevare la presenza della polvere da sparo è banalissimo**, assolutamente non invasivo. Vengono utilizzati dei tamponcini poi sottoposti a un macchinario specifico per l'extrapolazione del materiale residuale all'esplosione di un **colpo d'arma da fuoco**. Si tratta, dunque, di semplicissime tamponature che vengono effettuate sia sul soggetto, prevalentemente sulle mani, e sugli indumenti che la persona indossava nel momento in cui è stato esplosa il colpo d'arma da fuoco". Lo spiega **all'agenzia Dire la psicologa forense, criminologa investigativa ed esperta in scienze forensi, Roberta Bruzzone**, intervenendo sulla vicenda del **deputato di Fratelli d'Italia Emanuele Pozzolo** e sul colpo di pistola esplosa alla festa di **Capodanno a Rosazza**, in provincia di **Biella**.

"Generalmente- prosegue- il soggetto sparante è quello che poi si trova addosso una percentuale maggiore di **tre importanti particelle, ovvero bario, antimonio e piombo**. Si va alla ricerca di queste tre componenti, univocamente riconducibili all'esplosione di un colpo d'arma da fuoco e, di solito, **il soggetto che spara ne ha addosso una percentuale maggiore**".

"È un test estremamente banale- ribadisce Bruzzone- che presenta però un problema: **la dispersione delle particelle risente, purtroppo, del tempo che scorre e della possibilità di lavarsi, anche con una semplice detergenza non particolarmente invasiva**. Il lavaggio degli indumenti, inoltre, fa sì che questi residui scompaiano. Normalmente, dunque, **la valenza scientifica del test è tale solo se questi viene effettuato entro le otto ore dallo sparo**, dall'esplosione dell'arma da fuoco e se il soggetto non si è lavato o non si è cambiato d'abito".

"Ecco perché- informa- **fare oggi il test non avrebbe alcuna valenza a livello scientifico**, perché non avrebbe alcun senso né nell'includere, né nell'escludere. Con un tempo così dilatato da quando è stato esplosa il colpo, non avrebbe alcun senso fare il test, che sarebbe attaccabilissimo dal punto di vista scientifico. Anche perché ci aspettiamo che dal 31 dicembre a oggi una persona si sia lavata o si sia cambiata d'abiti".

"La presenza della polvere da sparo- tiene inoltre a sottolineare- può essere ricercata anche in punti un po' più particolari rispetto a mani e viso, come ad esempio la **cavità nasale**, dato che alcune particelle possono rimanere intrappolate nelle vibrisse nasali. **Normalmente la tamponatura viene effettuata sulle mani e sugli indumenti indossati dal soggetto al momento dello sparo**".

"Normalmente- rende noto Bruzzone- quel tipo di armi è detenuto senza che il cane sia armato, perché rappresenta un elemento di sicura maggiore. **Per riuscire a sparare con il cane non armato, la pressione sul grilletto è pari a un chilo e duecento, un chilo e trecento grammi**, dunque una pressione significativa. Difficilmente può partire un colpo se non c'è quella pressione: il soggetto deve dunque fare forza sul grilletto. **Se, invece, il cane è armato la pressione necessaria diminuisce a circa 700-800 grammi, che non sono comunque pochi**".

Secondo la nota criminologa, "la possibilità che un colpo parta accidentalmente da un'arma con i normali dispositivi di sicurezza, che ormai sono implementati su qualunque tipologia di arma, anche di piccole dimensioni, è sostanzialmente pari a zero. **Per esplodere un colpo bisogna avere il dito sul grilletto e premerlo anche in maniera piuttosto significativa.** Se la pistola è armata ma non si tocca il grilletto, con quell'arma si possono anche piantare i chiodi".

"Qualcuno- conclude- aveva il dito sul grilletto e l'ha premuto. Tra l'altro si tratta di un revolver, arma che ha un grilletto che senza cane armato è particolarmente rigido, ha meccanismi di sicura legati anche al maneggio e alla pressione da esercitare sul grilletto stesso, proprio per ovviare a incidenti. **La storiella del colpo esplosivo per caso o accidentalmente senza avere il dito sul grilletto è sostanzialmente qualcosa di decisamente improbabile, per non dire impossibile.**"

fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

